

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Massimiliano Vogler Via Prefettura, 6 Udine e in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta pagina Cent. 30 (terza e quarta pagina). Cronaca L. 2. - per linea; Avvisi economici Cent. 5 a 10 per parola. - *Capitolo anticipato*

ABBONNAMENTO
Udine e dintorni e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trieste L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria, Ungheria, Germania ecc. pagando nell'ufficio del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonnamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. a Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 3, arretrato cent. 10

La Macedonia ai Macedoni,, Un opuscolo della Società Macedone-Rumena

Sotto il titolo: «La Macedonia ai Macedoni», il Consiglio d'irredenti della cultura macedone-rumena di Carpi, composto dei signori dott. Leonte, C. F. Ropescu, J. Vainari, Murni e dott. V. Dudum, ha pubblicato in questi giorni un notevole opuscolo che ha nell'attuale momento una grande importanza per gli avvenimenti che si svolgono nella penisola balcanica e in modo speciale per la controversia bulgaro-rumena.

Tale opuscolo innumera col costante che la guerra sostenuta dai quattro Stati balcanici alleati contro la Turchia potrà portare nella turbolenta isola l'ordine e la tranquillità che da tanto tempo e si ardentemente desiderano, ma lascerà un lungo strascico di maionette, che dovrà generare altre complicazioni ed altri conti, se la diplomazia non interverrà a regolare secondo giustizia la questione macedone.

Nota poi come ciò che maggiormente piace chi osserva una certa etnologia della Turchia europea è la eredità degli elementi che vi hanno e il modo in cui tali elementi vi sono disseminati. Turchi, bulgari, greci, serbi, albanesi ed israeliti sono frammentati su estensioni di territorio più o meno vaste, formandosi ora i più bizzarri mosaici etnici, e ora fra loro in tali proporzioni numeriche, che nessuno di questi elementi può pretendere di esercitare a qualsiasi preponderanza sugli altri, e che ciascuna di quelle nazionalità, se separatamente, costituisce la forza non solo in rapporto all'oppresso di tutte le altre, ma anche rapporto a due sole di esse. Si dice quasi che un genio malefico si preso il barbaro gusto di amalgamare fra loro quelle diverse razze e modo da rendere impossibile la loro separazione.

La dimora di tutti questi elementi nelle regioni ove si trovano attualmente non data dalla medesima epoca. Cuni di essi, come gli albanesi, i greci, e i rumeni, vi sono stabiliti da tempi più remoti. Altri, come gli slavi (greci e serbi), vi hanno la loro sede da dieci o dodici secoli. I turchi gli israeliti finalmente vi contano due o sei secoli di esistenza.

Tutti vi hanno dunque, sebbene a differenti titoli, diritti incontestabili, e tutti hanno saputo conservarli, tranne a dure prove secolari, la propria individualità etnica.

La popolazione rumena che si trova diluita nella Macedonia, nell'Epiro e nell'Albania, e che all'estero è conosciuta per lo più sotto il nome improprio di valacca o cutzo-valacca, non nulla di comune né cogli slavi, né greci, né cogli albanesi. D'origine razziale latina, essa è costituita in parte dalle colonie romane stabilite in quelle contrade dopo la conquista dell'Illiria da parte del pretore Anicio della Macedonia da parte di Paolo Emilio - due secoli avanti Cristo - in parte assai maggiore, dalle colonie dacoromene. Queste colonie avevano vissuto per alcuni secoli sulla riva destra del Danubio, dove l'imperatore Aureliano aveva trasportato le legioni romane e le colonie precedentemente stabilite in Dacia dall'imperatore Traiano. Sospinta dagli slavi una parte di questa popolazione dacoromena si riversò sulla Macedonia, sulla Albania, sull'Epiro e sulla Tessaglia, vi formò dei principati distinti, conosciuti sotto il nome di valachia. Questi principati, di cui si parla sovente nelle cronache bizantine, sussistettero fino al sopraggiungere dei turchi, i quali accordarono ai rumeni in cambio della loro sommissione, dei grandi privilegi comprendenti una larga autonomia comunale, amministrativa, giudiziaria e religiosa, privilegi che furono per lungo tempo mantenuti, e di cui hanno tuttora delle tracce. All'ombra di questi privilegi, la popolazione rumena della Turchia, mercé la sua fertilità e la sua energia, poté liberamente svilupparsi e crearsi una posizione prospera e fiorente.

Per mala sorte, la sua esistenza come nazionalità distinta e le sue aspirazioni culturali dovevano, sembra, costituire un ostacolo alla realizzazione delle mire politiche e dei sogni ambiziosi dell'ellenismo, il quale sia dallo stesso o opposto sempre con tutti i suoi alla formazione d'una cultura nazionale e d'una coscienza etnica rumena.

Sin dalla fine del secolo XVIII e all'inizio del secolo XIX, ossia molto tempo prima della creazione della moderna Romania, si tentò di propugnare un risveglio nazionale da alcuni intellettuali rumeni di Macedonia stabiliti in Europa. Fra essi, i medici Goga e Gavallotti, il sacerdote Dukoula e il professore Botazi composero delle opere in dialetto macedone-rumeno

destinate a facilitare ai loro compatrioti della Macedonia e dell'Albania, dell'Epiro e della Tessaglia l'ineguagliato nel loro proprio idioma. Ma il patriarcato greco di Costantinopoli, che così dipendevano ecclesiasticamente i rumeni della Turchia e che era il più geloso custode delle tradizioni e degli interessi politici dell'ellenismo, si oppose con tutte le sue forze a questi tentativi, come doveva pur tacere opporsi al movimento di risveglio nazionale dei bulgari e degli albanesi.

L'idea del risveglio nazionale presso i rumeni risorse però trenta o quarant'anni appresso, e questa volta con l'ingigia d'insediamento rumena, ma questo punto dovettero affrontare la più viva opposizione da parte del patriarcato greco e del suo clero e da parte dello Stato ellenico, giacché essi volevano conservare per sé soli l'elemento rumeno della Turchia, che speravano di poter utilizzare per la realizzazione dei loro sogni politici.

Tutti i mezzi d'azione di cui potevano disporre la propaganda greca, diretta dal Fanaro e dallo Stato greco, furono adoperati senza il minimo scrupolo contro quelle scuole e contro gli aderenti al movimento nazionale rumeno. Per un periodo di cinquant'anni non fu che una interrotta sequela di pressioni e vessazioni contro i rumeni della Turchia, pressioni e vessazioni esercitate ora sotto forma di rifiuto di assistenza religiosa, di scomuniche, d'anatemi, di delazioni alle autorità turchiche, ora sotto la forma ben più terribile di assassinii, d'incendi, di torture di altre spaventevoli misfatti commessi con inaudita crudeltà da bande armate al servizio della propaganda greca. Mancò la meglio organizzata e condotta con maggiore accanimento che quella diretta contro le scuole e le chiese rumene in Turchia e contro i loro adepti.

Ciò sulla meno, i rumeni della Turchia, sostenuti dai loro fratelli del Regno di Romania, riuscirono a fondare ed a mantenere nella maggior parte delle località rumene della Macedonia, dell'Epiro e dell'Albania un buon numero di scuole primarie e secondarie maschili e femminili, come pure parecchie chiese ove il servizio divino si fa in lingua rumena.

I rumeni considerano queste istituzioni di cultura nazionale, acquisite a prezzi di tanti sforzi, di tante sofferenze e sacrifici, come il palladio della loro individualità etnica, e a nessun costo sarebbero disposti a tollerare un attentato contro di essa. Uguali sentimenti nutrono del resto anche i greci, i bulgari e i serbi per le loro scuole e per le loro chiese. E come i greci, i bulgari e i serbi si sono allarmati delle intenzioni dei Giovani Turchi, sospettando di nutrire dei propositi di assorbimento a loro riguardo, i rumeni hanno motivo di preoccuparsi della sorte che è loro riservata in seguito alla piega che vanno prendendo gli avvenimenti nella penisola balcanica.

Richiamati i precedenti storici e l'odierna situazione di fatto che abbiamo qui cercato di riassumere, gli autori dell'opuscolo più sopra accennato rilevano che in una questione di solidarietà nazionale che provoca la guerra dei quattro Stati balcanici alleati contro la Turchia.

I bulgari, i greci, i serbi e i montenegrini dei Regni liberi di Bulgaria, Grecia, Serbia e Montenegro non possono soffrire più a lungo, essi dicevano che i loro fratelli di razza dell'impero ottomano fossero esposti alle vessazioni del regime giovane turco, che secondo essi asserivano, ostacolava il loro sviluppo nazionale e nutrivano biaschi propositi a riguardo della loro individualità etnica. Ed è per mettere i loro compagni di razza al coperto da ogni attentato, o in altri termini per assicurare il loro avvenire nazionale che i quattro Stati balcanici, fino allora così profondamente divisi per questioni di nazionalità, si misero d'accordo per chiedere alla Turchia che introducesse nelle provincie europee riforme atte a garantire e ad assicurare lo sviluppo normale dei loro fratelli di sangue.

Che cosa chiedevano essi a sostanza? Null'altro che l'applicazione dell'articolo 23 del trattato di Berlino, il quale si limita ad esprimere il voto che nelle provincie europee della Turchia siano introdotte riforme del genere di quelle che dovevano essere elaborate per la Rumelia Orientale da una commissione composta di rappresentanti delle Potenze e della Turchia.

Essendosi la Turchia rifiutata di ottemperare alla fatale ingiunzione, i quattro Stati balcanici si divisero di

tempore alla Porta il loro punto di vista per la via delle armi e la guerra fu dichiarata. Ma mentre le Potenze affermavano ancora una volta il loro fermo proposito di non permettere alcun attentato allo «stato quo», qualunque fosse l'esito della guerra, i quattro Stati coalizzati negavano l'intenzione loro attribuita di compiere conquiste territoriali, dichiarando di non avere altro scopo che di assicurare condizioni di vita possibili ai loro compatrioti dell'impero ottomano. Queste dichiarazioni però non impedivano agli Stati balcanici, fatti eredi del successo delle loro armi, d'imprimere alla loro azione il carattere però semplice d'una guerra di conquista non soltanto a spese di un altro Stato ma anche a spese di popolazioni eterogenee, ognuna delle quali aveva sempre protestato di non volere a nessun costo subire la dominazione di alcun altro Stato, che non fosse quello dove vivono liberi i suoi consanguinei.

Ma qualcuno dei quattro Stati balcanici alleati, essendo afferma l'opuscolo della Società Macedone-Rumena, ha fatto ancora di peggio. Appena impadronitosi di talune località, si è affrettato a compiere orribili vendette, che per la loro ferocia ricordano le guerre delle età lontane, in cui non si aveva la più piccola nozione del diritto delle genti. Così si sono commesse atrocità a riguardo dell'elemento rumeno: le truppe greche a Karaferta e Grebena. A Karaferta si sono impadroniti dei notabili rumeni, li hanno scherniti e maltrattati in modo indegno, li hanno legati, messi in carcere come malattori o traditi a Salonicco più morti che vivi. E mentre le truppe greche saccheggiavano e distruggevano gli averi di quei notabili, le autorità da loro installate chiudevano le scuole rumene e ne arrestavano gli insegnanti, sostituendoli con insegnanti delle scuole greche.

In modo consimile procedeva l'esercito greco nella regione di Grebena a riguardo dei rumeni, arrestando e cacciando in carcere Demetrio Tchima e Nicola Lagara e commettendo altre violenze e nefandezze d'ogni maniera.

Ecco - dice l'opuscolo - come viene rispettata, nei paesi conquistati dagli Stati balcanici, questa libertà di coscienza, per la quale gli Stati stessi avevano dichiarato d'intraprendere la guerra contro la Turchia.

Nessuno frattanto degli elementi etnici di cui si compone la popolazione della Macedonia può essere soddisfatto del modo in cui i quattro Stati balcanici alleati intendono risolvere la questione macedone.

Una tale questione non potrà essere risolta in modo equo e definitivo - secondo gli autori dell'opuscolo - che prendono per base il principio di nazionalità adottando puramente e semplicemente la formula della «Macedonia ai Macedoni» visto e considerato che nessuno degli Stati limitrofi può estendere ed assicurare il suo dominio su una parte della Macedonia senza misconoscere e calpestare i diritti manifesti di parecchie nazionalità diverse di razza e di religione.

La Macedonia verrebbe così a formare uno Stato autonomo, dove tutte le nazionalità avrebbero gli stessi carichi e gli stessi diritti e dove la libertà di coscienza, di culto e di lingua sarebbe proclamata assai alta, e ciò senza che la fine di quelle funeste lotte di razza, che da tanti anni travagliano quello sventurato angolo di terra, impendessero ogni progresso ed ogni prosperità.

Questa autonomia per la Macedonia è stata per lunghi anni e sino a poco tempo fa preconizzata dagli stessi Stati balcanici, i quali, se poi hanno cambiato d'avviso, hanno evidentemente torto, non pensando, nell'ebbrezza del trionfo, alle disillusioni che loro risorsero l'annessione pura e semplice di territori abitati da elementi così eterogenei ed inassimilabili.

Una Macedonia autonoma, posta sotto la garanzia e la protezione della Potenza per preservarla dalle suggestioni e dalle influenze degli Stati limitrofi, è pura da considerarsi sia sotto il punto di vista dell'equilibrio delle forze nel vicino Oriente, senza di cui non si può concepire una pace duravole, sia perché essa servirebbe di cuscinetto tra Stati i cui rapporti sono stati sempre caratterizzati dall'odio più feroce e che fatalmente non tarderanno a venire alle mani per la stessa Macedonia, giacché le alleanze non durano che sino a tanto che vi è comunanza d'interessi.

«Se si lascerà agli Stati balcanici - scrivono gli autori dell'opuscolo - la libertà di dividerli come bottino intero provincie dove i consanguinei di ciascuno di quegli Stati costituiscono in rapporto alla totalità degli abitanti un'infima minoranza, si lascerà commettere la più orribile ingiustizia. Poiché, astruendo pure dal fatto che ciascuno di quegli Stati - non vi sia bene sulla base di quale diritto, se non del diritto di conquista iper-

tamente disimulato dietro un principio di solidarietà umana e di razza - si è già appropriato ai grandi estensioni di territorio, l'incorporazione fatta mediante la forza brutale e senza il consenso degli interessati, di almeno quattro o cinque elementi differenti costituisce di sé sola una violazione del più elementare principio della libertà di coscienza, a nome del quale gli Stati balcanici hanno dichiarato di intraprendere la guerra. E già d'ora, prima d'aver preso possesso dei territori di cui si sono arbitrariamente impadroniti o prima che questa manomissione sia ratificata dall'Arcopago europeo, essi si abbandonano ad eccessi che non lasciano ben augurare del modo in cui intendono rispettare i diritti delle altre nazionalità.

E conclusione: «Contro questa manomissione arbitraria e simulata dietro un nobile principio di solidarietà di razza noi protestiamo con tutte le nostre forze, poiché essa costituisce un attentato ai legittimi diritti dei nostri fratelli di razza che vivono da secoli nelle provincie conquistate dagli Stati balcanici. Con maggior forza ancora protestiamo contro le inqualificabili vessazioni di cui quegli stessi nostri fratelli sono stati vittime innocenti da parte dei greci. E desiderosi di vedere la pace definitivamente stabilita in Macedonia, noi sosteniamo il principio d'una Macedonia autonoma, posta sotto la protezione delle Potenze, come il solo regime atto ad assicurare l'uguaglianza di diritti e la libertà di coscienza alle nazionalità della Macedonia, che hanno tutte un uguale diritto alla vita».

Notizie dal Friuli

Per controllare l'attecchimento della Prospaltella

La Sezione del Basso Friuli Orientale della Cattolica di Agricoltura, ricorda a quanti nei Distretti di Latisana, Palmanova e Codroipo hanno nella scorsa primavera fatto seminare di Prospaltella, che decoro ora, accertarne l'attecchimento.

Non essendo possibile eseguire sopralluoghi ovunque vennero fatte semine, dato il grande numero di semine, conviene che gli interessati facciano nel miglior modo il lavoro di controllo.

I Circoli agrari di Codroipo, Latisana, Palmanova, Rivignone, S. Giorgio di Nogaro, che già tanto efficacemente contribuirono alla larga distribuzione dei rametti prospaltella, gentilmente ora si prestano a cooperare in questo lavoro.

Basta che gli interessati, asportino dai gelosi seminati un ramo completo di almeno un metro di lunghezza, ben ricoperto di Diaspis e lo depositino, munito di un cartellino col loro nome e indirizzo, prima del 15 corr. febbraio presso uno dei Circoli su ricordati, dove, dopo qualche giorno potranno avere notizia sull'attecchimento o meno della Prospaltella.

Si tenga presente che nel primo anno di semina, la Prospaltella non può apportare nessuna diminuzione apprezzabile nella infezione diaspica, la quale anzi, dato l'abbandono assoluto in cui deve lasciarsi il gelso in quell'annata, può segnare un aumento. Questo è necessario fare notare agli agricoltori per evitare giudizi precipitati e sommarî sull'esito delle semine e sull'efficacia del metodo di lotta. Solo nel secondo anno si nota diminuzione della Diaspis, e nel terzo la distruzione completa.

Come la distribuzione della Prospaltella, così il lavoro di controllo, è completamente gratuito.

Crediamo inutile aggiungere parole per spingere gli agricoltori a non trascurare quanto sopra viene loro vivamente raccomandato.

Senza conoscere con sicurezza l'esito delle semine, l'agricoltore corre il rischio di consumare un materiale prezioso per la ulteriore diffusione della Prospaltella, oppure di utilizzare materiale inadatto.

da S. Giorgio di Nogaro

Diverzivi beneficando

Ieri sera, come annunciando, ebbe luogo la festa da ballo a beneficio della locale Congregazione di Carità.

La distinta nostra orchestra suonò scelti e variabili balli; elegante la sala Maran; intervennero delle maschere alla foggia di garibaldini del mare.

Alla porta l'incasso fu di circa seicento lire; dal ballo se ne ricavavano centonovantadue; animatissime le danze fino alle quattro di stamane.

Nessun incidente turbò il regolare andamento.

Una disgrazia

Oggi, verso mezzogiorno, il macchinista della nostra stazione ferroviaria sig. Valentino Verona ferì, in servizio, l'asportazione della falanga con l'ungheia del pollice della mano destra. L'egregio nostro medico dott. Glusatti gli prestò le prime cure e quindi fu mandato all'Ospedale di Udine per l'articolazione. Ne avrà per parecchi giorni.

da Montellegone

Uade tra le fiamme

Ieri sera certa Savviotti Maria d'anni 5 mentre stava a rissidarsi davanti al fuoco si pose dalle fiamme. Alle grida dell'infelice accorsero i famigliari i quali spento il fuoco le fecero le prime cure. Subito dopo fu chiamato il dott. Salvetti il quale esercitò il suo giudizio sulla prognosi data la gravità del caso.

da Tolmezzo

Un pallone austriaco nella vallata del Tagliamento?

31 - Ieri sera, verso le 8, quelli che non ostentano il forte vento che spirava ebbero il coraggio di rimanere fermi all'aperto e col naso rivolto in su, poterono scorgere sopra Vespignia un grande pallone che risalendo il Tagliamento si dirigeva sopra Villa Santina, sostandovi alquanto e poi riprendeva il suo viaggio lungo il corso del Tagliamento per poi scomparire.

Nella navigazione, illuminata, si potevano scorgere più persone; e data la fermezza dell'aerostato alcuni credono di poter affermare con sicurezza che si tratta di un aerostato.

Inutile dire che i più disparati commenti e le fantasticherie più strane hanno trovato credito circa i misteriosi viaggiatori.

Concorso agrario cooperativo

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sede sociale il giorno di domenica 16 febbraio p. v. per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del consiglio d'amministrazione.
3. Relazione del collegio dei sindaci.
4. Discussione ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1912.

10 gradi sotto zero

31 - In seguito al vento di questi giorni il termometro segna oggi 10 gradi sotto zero. Le strade agghiacciate rendono molto difficile la viabilità o la circolazione.

Il cielo nubilosso, ci promette nevicata in quantità. Speriamo quindi...

da Sacile

Festa di bimbi

31. Nel pomeriggio di oggi nella sala superiore dell'Albergo Italia ha avuto luogo una briosa festa danzante a cui hanno partecipato mascherati i bambini di Sacile.

Non occorre dire che la gentile festa è riuscita in modo simpaticissimo e speriamo che si ripeterà negli anni venturi.

da Codroipo

Disgrazia evitata

31 - Ieri sera ritornava a casa in carretta, un po' allucinato, certo Bortoluzzi Andrea, settantenne, di Stracis. Quando fu vicino a Camino s'accorse d'aver smarrito il tabaoro. Cercò allora di svoltare, ma, causa la fitta oscurità precipitò assieme al cavallo e carretta nella roggia (profonda un metro e mezzo), correndo così serio pericolo di rimanere annegato.

Alle di lui grida di aiuto accorse per primo il signor Zanin Beniamino il quale, aiutato da altri volenterosi, trasse in salvo il Bortoluzzi, il cavallo ed il ruotabile.

Fu accolto premurosamente nell'osteria Trappa, dove gli si cambiarono i vestiti.

Venne per le sue insistenze accompagnato subito dopo a casa sua, a Stracis.

Può dire di averla scampata bella.

da Cividale

Le cento dei giovedì grasso

31 - Nelle affrettate righe di cronaca ieri trasmesse in seno dimenticato di accennare alla cena, che è ormai tradizionale, seguita alla «Città di Trieste» fra gli *Habitants* di quel ritrovo.

Anche qui spirito e brio in quantità.

Vegione

Iomani a sera 1 febbraio avrà luogo la seconda veglia danzante del carnevale che si spera riuscirà brillantemente date le previsioni di palchi, l'attesa viva e ansiosa che per essa serve nel gentile mondo delle nostre ballierie.

Comemorazione di Verdi

Si parla insistentemente in città di una solenne commemorazione che verrebbe fatta in questo Sociale dell'insigne musicista Giuseppe Verdi, in occasione del centenario della nascita.

Ossiamo sperare che la bella idea accetterà caldi ed efficaci sostenitori.

da Gemona

Giovedì grasso

31 - Ieri, giovedì grasso, abbiamo avuto un vento di tramontana che ha abbassato di molto la temperatura portandola sotto zero, mentre sulle circostanti montagne nevica che è un piacere.

Non altro, per un'ombra di divertimenti o di balli. La tradizione s'è accesa.

Vincioi d'arte

Pervengono di continuo nuove iscrizioni alla Società «Vincioi d'arte» che in questi ultimi giorni ha avuto aumentato le sue file di ben 15 soci.

All'Associazione Magistrate
 31. — Ieri mattina seguì l'annun-
 ciata adunanza della sezione di Civi-
 date dell'Associazione Magistrate Friu-
 lana.

Presiedeva il Direttore didattico sig.
 Rieppi, che dopo brevi parole di sa-
 luto, quale incaricato di rappresentare
 la sezione in seno all'Associazione Ma-
 gistrata Friulana riferì sul suo operato
 nell'anno 1912, accennando alla rela-
 zione fatta al congresso di Spilimbergo
 sull'odierna missione del maestro ele-
 mentare: ed ai vari convegni quali a
 Maiano ed a Pinzano.

L'assemblea poi deliberò di tenere
 anche nel nostro mandamento quattro
 convegni uno a Buttrio, uno a Man-
 zano, uno a S. Pietro al Natosone ed
 uno ad Attimis. In tali convegni venne
 stabilito di trattare della crisi magi-
 strale, del Patronato della mutualità,
 delle biblioteche popolari, dei giardin
 d'infanzia ecc. ecc.

Passati alle nomine riuscirono eletti
 a consiglieri sigg. Antonio Rieppi, Vin-
 cenzo Munari, Luigi Cornatig, Luigi
 Bront, Fusarini Teodolinda, Rosa Bront
 revisori dei conti: Tonini Adele ed Ida
 Zatti, a probiviri: Giuseppe Bataino,
 Desineri Maria, Sostero Anna, Gozzi
 Maria.

Venne stabilito per l'anno prossimo
 di festeggiare il 20 anniversario della
 fondazione del sodalizio che ha costan-
 temente partecipato a tutte le lotte per
 l'elevazione della scuola e della classe
 magistrale ed infine l'assemblea volle
 tributare un omaggio ed un ringraziamento
 al segretario sig. Luigi Cornatig.

me strisciole di idrogeno e della strisciole
 metalliche assai (che sarebbero tra
 questi innumerevoli soli i più recenti)
 Dopo avrebbero le stelle gialle, che
 nello spettro presentano alcune strisce
 abbastanza pronunciate, e avrebbero
 fra gli altri un'età media.

Le più anziane sarebbero le stelle
 rosse, il cui spettro contiene ancora
 dalle strisce metalliche ma contiene
 altresì un gran numero di righe oscure.

A giudizio di parecchi astronomi
 queste stelle sarebbero dei soli pros-
 simi a spegnersi cioè dei soli in agonia.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE
Un grave processo
per i furti ferroviari

Pres. co. Castiglione P. M. avv. Tonini
 Cancelliere Febbo

Difensori avv. Cosantini e Gelotti; avv.
 Zanuttini; avv. Mossa e Mario Bellavitis;
 avv. Zengato e del Misier; avv. A. Bel-
 lavitis.

P. C. avv. Biagio Albergò e Nimis.

Continua la sfilata dei testi d'accusa

Nell'udienza di ieri è continuata la
 discussione dei testimoni.

Zoccolotti Ugo economo municipale
 di Treviso. Narra che il municipio di
 Treviso ordinò ad una Ditta di San
 Pier D'Arena cinque impermeabili per le
 guardie municipali. La spedizione
 non giunse mai al suo destino.

Il collo secondo l'accusa fu distrutto
 dal Cagnin, ed esso risulta spedito da
 Monselice alla Scatoloin; da costei fu
 poi passato alla Molinis la quale av-
 rebbe venduta la merce ad alcuni
 carradori.

Ruoldi Rinaldo agente della ditta
 Lattes di Firenze. La sua casa spedi-
 alla ditta Fabris di Cittadella un collo
 di manifattura che non arrivò mai a
 destino. Fu indennizzata con 500 lire.

Ciani Umberto della casa Pontecorvo
 di Pisa: riferisce che la sua Casa spedì
 il 19 aprile 1910 un collo di tessuti
 alla ditta Recco di Venezia, collo che
 non giunse mai a destinazione. La
 ditta fu indennizzata con L. 808 05.

Esposito Vincenzo, brigadiere di P.
 S. ad Udine. Il marito della Molinis,
 gli barrò le sue sventure. Disse che
 dopo l'entrata del Di Florino in casa
 sua egli era perseguitato dalla moglie,
 sino al punto da esser fatto ricoverare
 al manicomio. Il Puppia gli affermò
 che sua moglie aveva relazioni intime
 col Di Florino.

Baglioli Bruto e Allegri Livo, capi
 conduttori ferroviari danno buone in-
 formazioni del Cagnin.

Quanti Allo capo conduttore. Ebbe
 alle sue dipendenze il Di Florino che
 era un agente piuttosto indisciplinato.
 Si diceva che menasse vita dispen-
 diosa.

Vittori Santina di Venezia vicina di
 casa della Scatoloin. Nel marzo 1910
 si presentò a casa sua due facchini
 che portavano un collo per la Scatoloin.
 Indicò loro l'uscio di questa che
 si presentò a ritirare il collo.

Cominotto Giovanna, mercataia di Ve-
 nezia. Nel suo negozio si recò l'accusa-
 to Cagnin il quale le offrì della merce.
 Essa rifiutò, ma il Cagnin ritornò
 alcuni giorni dopo insistendo. La teste
 rifiutò ancora, ma nel pomeriggio un
 facchino le portò il collo di merce di
 cui aveva parlato Cagnin. La teste ri-
 fiutò ancora di riceverlo. La Cominotto
 asserisce di riconoscere perfettamente
 Cagnin.

Ferrari Luigia d'anni 17 da Venezia.
 Trovandosi un giorno nel negozio
 della Cominotto fu presente quando si
 presentò un individuo ad offrirle della
 merce. Riconosce Cagnin, che aveva
 avuto occasione di vedere precedentemente,
 per l'individuo in parola.

Antonini Alessandro capotreno a Bo-
 logna. Seppe che Cagnin si recò alla
 Esposizione di Roma in compagnia del
 Di Florino e d'una amica di questi.

Dopo l'assunzione di questo teste
 l'udienza è levata.

Cronaca Cittadina
Sancio Pancia a Don Basilio
 (con pericolo di continui sberleffi)

L'elmo di Mambrino

Malamente camuffato da Don Chis-
 ciotto (ecco perché Cervantes gli urta
 i nervi) il nostro contraddittore, chia-
 mandoci Sancio Pancia (si ricordi,
 però, che lo scudiero del cavaliere er-
 rante simbolizzava il buon senso) ri-
 pre, contro di noi, la polemica. E per
 incontrare maggior timore, si calca in
 testa il famoso elmo di Mambrino, che
 nella realtà non era se non la lucente
 bacchetta d'un barbiere.

Ben melanconica è la fine di que-
 sto carnevale, se non suscita nella
 ferace mente del nostro ben amabile
 collega che truci pensieri di orrende
 minacce, e gli fa venir le travogole
 al punto di scambiare la nostra
 modesta giacchetta, con una mar-
 sina, afferendoci alle cui falde ci
 vuole, nientedimeno, arrestare. Ecco —
 se proprio gli fa piacere — e se tanto
 acuto è in lui il desiderio di affer-
 carci per qualche cosa, ci dica l'ora
 ed il giorno in cui potremo compa-
 rirgli dinanzi in marsina! Anzi, pro-
 fititeremo dell'occasione, per sotto-
 porre ai suoi occhi innocenti la ta-
 bella dell'avanzò d'amministrazione
 debitamente corretta, quale venne di-
 stribuita al consiglio, quale è cono-
 ciuta da tutti, crediamo anche dai
 ciechi e forse dai pappagalii delle
 varie canoniche...

La calunnia

Non siamo stati, ieri, immodesti al
 punto da gridare vittoria, rilevando il
 silenzio del nostro contraddittore da noi
 accusato d'insinuazione calunniosa,
 come il giorno innanzi di mendacio;
 osservammo soltanto (ma chi poteva
 accorgersi del « premere » sui nostri
 colleghi, degli avvenimenti politici, al
 punto di farli tacere?) che da Don
 Chisciote s'era trasformato in Don
 Basilio. Manteniamo il paragone. Voi
 calunniate l'amministrazione comunale
 di avere sperperato il pubblico danaro
 creando a una determinata persona
 un insegnamento ad hoc nelle scuole
 elementari: oggi ripetete la afferma-
 zione senza, neppur tentare di dimo-
 strarla.

Varrebbe la pena di polemizzare con
 farisei come voi, se non ci offrite ma-
 teria di piacevolissimo sollazzo?
 Unicamente per questo, ripriamo,
 se vi piace, la disonessione.

Comprare del vuoto

Vi abbiamo pestato le zampie rin-
 faciandovi d'essere gli avvocati non
 chiesti d'una minoranza che votò quasi
 tutte le proposte della Giunta, e dalla
 quale non partì, stavolta, voce discor-
 dia: abbiamo menomato il vostro va-
 lore di combattenti inviti dicendo che
 ricalcavate i motivi d'opposizione ab-
 bandonati da altri. Potevamo, però,
 non rilevare un fatto chiaro e lam-
 pante? La colpa, cari colleghi, non è
 nostra, ma, assolutamente, della poca
 originalità dei nostri motivi polemici.

Di una sola cosa non vi contestiamo
 la paternità: quella di aver desiderato
 la piazza laddove sorge il nuovo
 Palazzo degli Uffici. Non vi contesta-

di che ci sono delle persone proprio
 predestinate!

E un coppia di riva fresche, schiette
 risuonò in quella rigida cella dove, a
 quello che credevano i monaci, non
 risuonavano altro che presi appassio-
 nate al Signore, e singulti di compun-
 zione di un'anima estasiata.

— Rodi un po' non forte, pazzo! —
 disse la principessa mansueta —
 se i tuoi fatti ti sentissero, la loro ve-
 nerazione...

— Bah! essi preferirebbero credere
 di aver veduto il diavolo colle corna e
 con una coda lunga mille miglia, piut-
 tosto che immaginare che il loro ta-
 margo non è altro che una delle
 tante trasfigurazioni del conte di Hago.
 D'altronde, sa che la parte che sostengo
 comincia a diventarmi pesante!

Diana si era rifiata seria in viso.

— Tu non sai quello che dici —
 disse con accento materno. — Tu non
 sai che l'ariducuz'io dell'imperatore,
 ha fatto delle bassezze per ottenere
 questo altissimo grado, questo potere
 oncolato al quale ti abbiamo innalzato,
 il cardinale ed io...

— Questo è vero — disse il giovane
 tornato grave e serio — Nel reggerre
 i misteriosi destini di questa comunità
 io gueto tutte le dolcezze del potere;
 un mio cenno giunge colla rapidità
 del fulmine al quattro parti del mondo

e suscita una crisi in Ispagna, una
 guerra in Bulgaria, una rivoluzione a
 Parigi e una crisi finanziaria a Roma.

— E tutto questo, o nobile conte di
 Hago! tutto questo tu ti disponi
 a perderlo allegramente coi begli occhi
 di una forestiera.

Elia diceva questo, non perchè lo
 credesse, ma perchè la donna amante
 e gelosa voleva essere rassicurata dalle
 ripetute proteste del giovane.

Se il conte Enrico Hago fosse stato
 uno di quei moderni *romés* che sanno
 fare dell'amore un gioco di tattica e
 di soberbia, e che sanno quanto sia la
 misura del dolore che può sopportare
 un cuore di donna senza soccombere,
 egli avrebbe volentieri alimentato con
 qualche parola ambigua la gelosia di
 Diana, per averla poi più sommersa,
 più innamorata che mai. Ma Enrico
 amava la sua bella Diana, che da pri-
 ma gli era stata cara come una mam-
 ma, e che più tardi, seguendo il lode-
 vole uso delle matrone dell'aristocrazia
 sibirica, lo aveva iniziato ai dolcissimi
 misteri d'amore.

Il legame fra quei due aveva un
 certo sapore d'incerto che piaceva al
 l'immaginazione stanca della prin-
 cipessa. Quanto ad Enrico malgrado il
 suo gran nome e l'immensa fortuna,
 malgrado il suo invitato grado di
 aiutante di campo dell'Armiata Ro-

della pietra, sarà ben tosto guadagnato
 e il palazzo (che è una necessità)
 verrà inaugurato solennemente per la
 data fissata.

Continui d'altronde a sbraitare a
 sua posta, che non corra affatto (come
 paventa) rischio d'essere lapidato. Chi
 vuol che si prenda la pena di racca-
 tare le pietre?

Continui, con la buona fede che lo
 distingue, ad incolparci, anche, di non
 aver tenuto ardore ai suoi amici
 della Carnia che, sfruttando una que-
 stione giuridica, storarono una bot-
 tiglia di champagne elettorale. Per
 quanto i tempi siano avanzati, creda il
Lavoratore che non giungeremo
 mai a reclamare il diritto di voto an-
 che alle capre!

L'Associazione Agraria, dieci anni fa,
 sollevò la questione che ora nuova-
 mente agita la Carnia; la studiò con
 amore, e la divulgò in un memorando
 congresso da essa indetto. Il relatore
 — Serpieri — venne chiamato dal mini-
 stero a collaborare alla redazione dei
 progetti di legge la cui approvazione
 venne reclamata a Tolmezzo; che vuole
 di più il foglio socialista?

Badi più tosto — infiltrando nella
 questione il virus elettorale — di non in-
 terbidare le acque, e di allontanare
 invece la tanto reclamata soluzione.
 Ma cosa importerebbe questo, dinanzi
 a qualche voto di più? E per ora fi-
 niamola. Contempliamo allegramente
 il quadrato rosso e nero!

La festa dei fiori al Minerva

La festa tradizionale del teatro Minerva
 che si terrà lunedì prossimo avrà quest'anno
 un carattere eccezionale per la signorilità
 con cui verrà trasformato il simpatico am-
 biente.

Sappiamo che si sta preparando un ul-
 timo senza precedenti, di gran lunga su-
 periore a quello dello scorso anno che fu
 ammirabilissimo.

Alle signore maschere è riservata la sor-
 presa di due splendidi regali ai quali po-
 tranno concorrere gentilmente; siano
 quindi cari che gli amanti di Tersicore
 non si lasciarono scappare l'ottima occa-
 sione di una serata che certamente resterà
 memorabile.

La vendita dei palchi ha luogo da oggi
 presso il camerino del teatro.

Ricreativa "Carlo Farini"

Ecco l'orario-programma fissato per do-
 menica dalle 13.30 alle 17.30:

Evoluzioni ginnastiche ed esercizi agli
 attrezzi.

Partita al gioco del calcio con regalo a
 tutti i componenti la squadra vincitrice.

Cattedra ambulante d'Agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze
 agrarie a Udine, Venzone, Bellerio.

Una agitazione di farmacisti

Veniamo informati che i farmacisti di
 Udine si sono rivolti al Ministero onde ob-
 ligare alla chiusura la farmacia di via
 Grignano.

Oli abitanti di quel popoloso rione in se-
 gno di protesta contro questo agire stanno
 raccogliendo molte firme per produrle alla
 Prefettura col tramite della Giunta Mu-
 nicipale allo scopo che la Farmacia stessa
 non venga chiusa.

Due arresti

Stamattina le guardie di città traevano
 in carcere certi Petes Simeone d'anni 24
 da Fagnana e Germano Giovanni d'anni 34
 da Villa Santina. Costoro si recavano per
 le case gustando con molta in verità poco
 discreti. Furono arrestati per ordine di P.
 S. in attesa di ulteriori informazioni.

Il Petes all'atto dell'arresto accusò una
 distorsione al polso sinistro: fu condotto
 all'ospedale per farsi medicare. Guarirà in
 10 giorni.

dolfo e la sua bellezza, di cui tutte le
 dame della corte si professavano pub-
 blicamente innamorate pazze, egli era
 sempre nella luna di miele colla sua
 buona *maman*, come egli la chiamava.

Diana si sentiva ringiovanire al con-
 tatto di quell'anima fresca — non
 oserei dire ingenua — che accoppiava
 i più vasti ideali dell'ambizione alla
 più innocente semplicità in fatto di
 amore. La dotta apprezzatrice d'uomini
 si compiaceva nell'approfondire questo
 giovane, in cui trovava l'inscuribile
 slancio della gioventù congiunto alla
 forza, e qualche volta agli impeti ir-
 frenabili dell'età matura.

— E così, mio diletto, disse, dopo
 che fra loro fu fatta la pace con uno
 di quei mezzi ebrigrativi di cui lascio
 la descrizione gradevolissima alla fan-
 tasia, ricordavo del lettore, e così mi
 promettivi!

Tutto quello che vorrai, mia sul-
 tana. Ma in questo affare della Wal-
 hoff proprio non ci ho alcun merito a
 proccacciarti, perchè il assisto che la
 figliuola non solo non mi ispira sim-
 patia, ma eccita in me una vera ripug-
 nanza.

— E perchè? non è forse bella, ag-
 graziosa, gentile?... non ha occhi bel-
 lissimi e capelli che sono senza rivali
 ora che i miei si sono eccitati?

En. c. immerso in un'abb' nel profu-

Cose del Tiro a Segno

La Presidenza ha stabilito che il
 periodo primaverile delle lezioni re-
 golate si abbia luogo nel poligono
 sociale situato in Udine (Viale Vene-
 zia) nei giorni seguenti:

Domenica 16 febbraio dalle ore 9
 alle 12, domenica 23 febbraio idem,
 domenica 2 marzo idem, domenica 9
 marzo idem, domenica 16 marzo idem.

Domenica 13 aprile dalle ore 7 alle
 11 e dalle 15 alle 17, domenica 20
 aprile dalle ore 7 alle 11 e dalle 15
 alle 17, domenica 27 aprile dalle ore
 7 alle 11 e dalle 15 alle 17, domeni-
 ca 4 maggio dalle ore 7 alle 11 e
 dalle 15 alle 17, domenica 11 maggio
 dalle ore 7 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Norme d'addebiatura: 1. Non si pos-
 sono eseguire più di due lezioni al
 giorno. — 2. I soci che non avessero
 cognizioni del fucile Mod. 1891 saranno
 da appositi incaricati istrutti nel ma-
 neggio e nell'uso dell'arma stessa nei
 locali del poligono e ciò nelle sole do-
 meniche 16 e 23 febbraio; — 13 e 24
 aprile. — 3. Non sarà tenuto conto dei
 risultati di tiro dei soci che non avessero
 pagata la tassa annuale.

La Presidenza nell'intendimento di
 agevolare i soci ha nominato delegati
 che gentilmente prestano l'opera loro
 nei diversi Comuni: accetteranno le
 nuove iscrizioni ed i soci potranno ad
 essi rivolgersi per qualunque schiarimento
 che potesse loro abbisognare.

Essi sono: Bichicco, Copile Adolfo
 presidente, Castioni di Strada, Bassolo
 Giovanni presidente, Campofornido, Go-
 rasani Girolamo esercente, Feletto Ul-
 bertio Gabino Pietro, Martignacco, Del-
 ser Carlo, industriale, Meretto di Tomba
 Micoli Egidio agricoltore, Mortigliano,
 Vesca Francesco negoziante, Muszana
 lei Turgano, Vidal Giuseppe eser-
 cente, Pagnacco Balletti Pietro posi-
 dente, Palmasona impiegato dello Stato
 Civile, Palazzolo della Stella, Pertoldi
 Aurelio segr. com. Pasticia di Prato,
 Gobetti Leonardo, geometra, Pasticia
 Schiavonaco, Salvador Fiorenzo oste,
 Pavia di Udine segretario comunale,
 Popenca Mazzaroli Umberto presidente,
 Pozzuolo dei Friuli, Mizzana Rinaldo
 negoziante, Pradagnan Degavutti Au-
 tonio presidente, Resana del Roiale Gat-
 tarossi Luigi, industriale, S. Maria la
 Longa Bonini Giacomo imprenditore,
 S. Giorgio di Nogaro Chiaruttini Be-
 nedetto impieg. Tavagnacco, Del Fab-
 bro Luigi fu Francesco, Trivignano,
 Forte Livio impiegato.

Le nuove iscrizioni si accettano (ol-
 tre che dai signori Delegati) anche nel
 campo di Tiro durante le esercitazioni;
 le domande non accompagnate dal certi-
 ficato di buona condotta rilasciato a
 carta libera dal sindaco Saraceno
 respicce.

La tassa annuale è di lire tre.

TUTTI I GIORNI Maringhe e Krap
 sempre caldi alla premiata pastic-
 ceria Parigina.

TEATRO SOCIALE
 Lunedì 3 febbraio 1913
 alle ore 21
Straordinaria
CAVALCHINA DI-LUSSO
 Orchestra diretta dal M. GIACOMO VEZZA

Veghionissimo degli studenti

La Ditta Pietro Trani e figli
 avendo assunto quest'anno il
 Restaurant del Teatro Sociale
 avverto di aver predisposto il
 Servizio per le cene e consiglia
 la prenotazione dei tavoli.

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba O. 8.5 — D. 9.10 — O. 10.16 —
 A. 10.50 — D. 17.16 — O. 18.55.

Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione
 Carnia) 9.15 — 12 — 17.1 — 20.50.

Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 13.55 — M.
 15.45 — D. 17.25 — O. 18.55 — O.
 20.6.

Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.10
 D. 11.25 — A. 18.40 — A. 17.25 —
 D. 20.8.

S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8
 — 14 — 18.40 — 19.55.

Cividale M. 8 — A. 8.7 — M. 11.15 — M.
 18.40 — M. 17.20 — 20.

S. Giorgio-Trivigno 7 — 8 — 14 — 18.40 —
 19.55.

S. Daniele (Porta Gemona) 8.55 — 11.40 —
 15.16 — 18.50.

Arrivi da

Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.20 — A.
 17 — D. 18.45 — O. 20.57.

Villa Santina (arrivi alle Stazioni Carnia) 5.56
 — 9.14 — 14.50 — 18.14.

Cormons M. 7.24 — A. 10.2 — D. 11.7 — O.
 12.50 — A. 15.45 — O. 18.41 — O.
 20.9.

Venezia A. 3.20 — D. 7.50 — A. 9.67 — A.
 12.16 — D. 18.45 — D. 17.7 — D. 19.48
 M. (da Conegliano) 19.27 — A. 25.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.25 — A. 9.98
 — 15.34 — 17.10 — 21.58.

Cividale 7.40 — 8.27 — 18.80 — 16.27 — 19.50
 — 21.33.

Trivigno-S. Giorgio M. 7.30 — 9.88 — 18.54 —
 17.10 — 21.54.

S. Daniele (P. Gemona) 8.59 — 12.35 — 16.21
 — 19.28.

NOTE SCIENTIFICHE

Perché le stelle scintillano?

Niente di più bello che il dolce e
 assiduo scintillamento degli astri
 sull'oscuro sfondo della volta celeste.

A chi le contempi intenzionalmente le
 stelle si mostrano variabili da un at-
 timo all'altro non solo di splendore
 ma anche di colore.

A quale causa sono dovuti questi
 palpiti delle luci siderali, queste dei
 celesti fuochi?

Per molto tempo il fenomeno è ri-
 masto senza spiegazione.

In una recente comunicazione all'
 Accademia delle scienze di Parigi
 l'astronomo Gassiot ha creduto di
 poterlo attribuire in parte alla diversa
 rifrazione che subiscono i raggi siderali
 attraverso gli strati non omogenei
 dell'aria; in parte all'occhio umano.

Il nostro organo visivo si comporta
 in modo notevolmente diverso quando
 è stimolato da luci emanate da sor-
 genti luminose variamente colorate, se-
 condo lo splendore di tali sorgenti, se-
 condo il periodo dell'emissione lumi-
 nosa, secondo la rapidità con cui que-
 ste emissioni si succedono.

Ed è soggetto a frequenti errori
 d'apprezzamento variabili per ognuna
 delle categorie in cui i raggi stellari
 si possono suddividere.

Il prof. Gassiot, con una serie
 d'esperienze di laboratorio ha per e-
 sempio constatato che, a parità d'inten-
 sità, l'occhio vede più intensi i
 raggi azzurri che quelli rossi; e que-
 sto errore che il nostro organo visivo
 commette è tanto più sensibile quanto
 maggiore è l'intensità della radia-
 zione.

Questo fenomeno fisiologico avrebbe
 la sua riprova nel fatto dello scintil-
 lio delle stelle bianche.

Rimarrebbe da stabilire la causa
 della differente colorazione che gli
 astri presentano.

Già il grande Halley aveva enun-
 ciato l'ipotesi che le stelle siano at-
 trettanti soli i quali illuminano dei
 sistemi analoghi a quello cui la terra
 appartiene.

L'analisi spettroscopica, che ha per-
 messo ai moderni scienzati di stu-
 diare la composizione chimica dei
 corpi celesti, concede loro atresei di
 classificarle secondo l'anzianità.

Le stelle bianche od azzurre che
 recano nello spettro delle marcatisi-

APPENDICE DEL «PAESE» 23

IL PRINCIPE SUICIDA
 (I MISTERI DI UNA CASA IMPERIALE)

gipessa chiamava Enrico, e al quale
 indirizzava discorsi così straordinari per
 un povero fante decrepito — Padre
 Martino alzò la mano, come per ne-
 gare.

— Non negate! — gridò la prin-
 cipessa, battendo in terra il piedino —
 Voi mi avete tradita nel nostro grande
 interesse, nella nostra idea politica...
 con quale scopo noi vi avevamo collo-
 cato come aiutante di campo presso
 l'arciduca Rodolfo?

— Con quello di servirvi... e di ser-
 virmi; la cosa è perfettamente natu-
 rale.

— Si ma voi dovevate comprendere
 che il vostro interesse, il grado, il
 soldo, quello del nostro avvenire, era
 prima del vostro piccolo interesse di
 vanità. I vostri successi come bell'uomo
 vi hanno inebbrato, Enrico; e, posto
 accanto al principe per favore e i suoi
 amori con Maria de Walhoff, voi non
 avete trovato nulla di meglio che in-
 namorarvi voi stesso della giovane baro-
 nessa.

Il frate alzò. Un rapido movimento

Camera di Commercio

La seduta di ieri

Presenti: Morpurgo, presidente — Agnoli, vicepresidente. Agnoli — Battocletti, Corradini — De Rosa — Luzzatto — Muzatti — Nicolini — Orter — Piuissi — Polacco — Querini — Rossetti — Srafini — Spazzotti — Steffano — Valentin — Vianelli e Venier. La Camera accorda un congedo per giustificati motivi ai consiglieri assenti Ultrame, Coccolo, de Marchi, Pico e Zucchi.

Sulle comunicazioni della Presidenza i consiglieri chiedono chiarimenti sui raccomandazioni.

Lacchin raccomanda alla Presidenza insistere perché il treno accelerato 222 Venezia-Conegliano prosegua fino Udine.

Muzatti cita le regioni addotte in danno dalla l'azione delle Ferrovie per negare la prosecuzione di quest'anno.

Il Presidente osserva che la domanda contenente rinnovata dalla Presidenza nel caso indicato dal consigliere Lacchin, non ha avuto ancora una risposta, e che la Presidenza non mancherà d'insistere nel caso che questa sia negativa.

Battocletti raccomanda che sia rinviato il servizio diretto, con due corse, da Civitade a Venezia per via di S. Giorgio.

Il Presidente accoglie la raccomandazione.

Venier sulla raccomandazione riguardante il riordinamento delle tariffe ferroviarie, richiama, per analogia, l'attenzione della Presidenza al fatto che i carboni provenienti da queste possono giungere fino a Portogruaro con convenienza di molto in confronto delle provenienze di Venezia. Gli sembra una anomalia che interesserebbe di togliere.

Muzatti risponde che questo è altro gli svantaggi derivati dalla tariffa italo-austro ungarica, andata in vigore col 1. gennaio 1912, sulla quale la Camera ufficialmente, ed egli personalmente non mancherà di rendere conto, sia la Direzione Generale delle ferrovie dello Stato come anche la Direzione Compartmentale di Venezia.

Proprio segnalati molteplici casi nel traffico viene, per effetto della politica ferroviaria austriaca applicata alla città, svistato dalle sue di naturali e richiamato ovvero trattato sulle linee austriache. E' questo argomento che la Presidenza tiene sempre presente, ma, nel quale purtroppo, non trovò ancora il necessario appoggio da parte delle nostre ferrovie. Lacchin osserva che la Camera dovrebbe con qualche urgenza iniziare lo studio della riforma proposta dalla Commissione ministeriale. Dalle notizie impartite si è però fatto il convincimento che del suo complesso il progetto segna un miglioramento e un vantaggio per il pubblico perché tende a semplificare e a ridurre il numero delle tariffe.

Muzatti aggiunge circa la riforma qualche notizia a quelle annunciate dal sig. Lacchin.

Il Presidente comunica d'aver ottenuto dal Ministro Sacchi affidamento della riforma sarà preventivamente sottoposta al parere della Camera di commercio.

Il Presidente comunica che il vice presidente rappresentò la Camera alla seduta che ebbe luogo in Venezia per discutere sulla circolazione bancaria nell'attuale momento economico, e che alla seduta stessa, la Camera del Veneto, ritenuto che alla fine dell'anno scorso scadranno i provvedimenti provvisori relativi ai limiti della circolazione, fecero voti affinché sia data questa, con assetto stabile, una elasticità più rispondente ai nuovi bisogni del commercio e dell'industria e voto del pari affinché il problema sia posto in tempo utile per essere esaminato colla massima larghezza e risolto anche con il concorso delle rappresentanze commerciali e industriali del Regno.

La Camera approva l'elenco delle colture spese fatte dalla Segreteria durante il 1912 e l'elenco dei residui vivi e passivi dello stesso esercizio.

Fatta di bolle sulle cambiali
Il Presidente osservò che le cambiali per quanto riguarda la tassa di bollo, sono distinte in due soli tipi, e cioè fino a sei mesi e oltre questa scadenza; mentre la maggior parte gli effetti ha scadenza molto minore di 6 mesi, propone che per venire incontro al principio della proporzionalità dei tributi, si faccia voto affinché ferme rimanendo le due tariffe attuali sulla base di L. 0.80 e L. 1.20 per 1000 lire di capitale, si crei un nuovo tipo di cambiale con scadenza di 4 mesi, sulla base di lire 0.40 tassa per 1000 lire.

Lacchin approva l'opportuna ed una proposta della Presidenza, la quale viene approvata ad unanimità.

Artista sulla stagionatura ed assaggio
Il Presidente ricorda le operazioni fatte dalla Commissione di Finanza e disavanti della gestione della stagionatura ed assaggio delle sete. Comunica che la presidenza, per la struttura dei necessari provvedimenti con

vocò alcuni fiandieri i quali elessero una Commissione che presentò concrete proposte. In seguito a queste la Presidenza indisse una riunione plenaria degli interessati, e questa aderì a quelle proposte, facendo voti che ad ogni modo l'istituto venga conservato, nell'interesse dell'industria serica friulana. In quella riunione fu espresso anche il parere che alcune operazioni della stagionatura le quali ora vengono fatte gratuitamente, siano compensate con un lieve diritto.

Il Presidente propone, in conformità a quest'ultimo parere, alcuni ritocchi alle tariffe.

Luzzatto dà ragione dell'opportunità e dell'equità di quelle tariffe proposte. La Camera approva la proposta della Presidenza.

Nomina di Commissioni e Delegazioni

La Camera rielegge il sig. Antonio Brunich; il cav. Ugo Luzzatto e il cav. G. B. Spazzotti a far parte della Commissione di Vigilanza dei Magazzini generali.

Rielegge il rag. Girolamo Muzatti nel Consiglio Direttivo del Museo Commerciale di Venezia, e il sig. Francesco Orter in quello della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine.

Ruolo dei Curatori del fallimento

Agnoli, rileva e approva il passo fatto dalla Camera di Commercio di Roma presso il Ministro Guardasigilli, per invocare provvedimenti intesi ad applicare rigidamente la procedura dei fallimenti, in modo che questi non si risolvano in una speculazione, come ora spesso avviene per i commercianti dissestati. Propone che la Camera appoggi il voto e aderisca pure all'azione intesa alla riforma della Legge sui piccoli fallimenti.

Quanto alla rinnovazione del ruolo dei curatori espone alcuni criteri tendenti allo scopo, voluto dalla legge, che vengano scelti al delicato ufficio soltanto i più idonei; sia per l'onestà che per capacità e diligenza.

Il Presidente accetta come raccomandazione di associarsi alla Camera di Roma. Quando alla rinnovazione del ruolo condovide l'idea che a curatori siano scelte le persone più idonee e perciò la Presidenza aveva già in animo di proporre l'esclusione dei patrocinatori legali, dei periti agrimensori e degli impiegati aventi orario tale da non conceder loro tempo sufficiente per il disimpegno delle operazioni di curatela.

Prendono parte alla discussione anche i consiglieri Lacchin e Battocletti.

A questo punto il consigliere Agnoli abbandona la seduta, essendo fra i concorrenti per l'iscrizione nel ruolo.

La discussione procede in seduta privata. Dopo ampio esame la Camera procede, a votazione segreta, alla rinnovazione del ruolo per il triennio 1913-1915 a sensi dell'art. 715 del Codice di commercio.

Conferma del Vice Segretario
Pure in seduta segreta la Camera conferma nell'ufficio di Vice Segretario il dott. Carlo Battistella.

Onoranze Funerarie

Alla Colonia Alpina in morte di Franzolini avv. Attilio; Santi Ernesto con un gruppo di 21 amici L. 21; di Carnelutti Olga; Coppadoro Teresa e Gina di Milano 3.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Commessatti Cadore Ermilia; Famiglia d.r. Luigi Fabris L. 5.

Il Motore Mearns

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

Il Vento di Udine

Diamo qui alcune cifre che riguardano la carne che è stata consumata dalla nostra città nel mese di gennaio 1913.

Buoi N. 139 q.li 487.11. Vacche N. 125 q.li 323.40. Tori 2 q.li 7.42. Vitelli 1236 q.li 538.64. Cavalli 15 q.li 24.71. Suini 429 q.li 565.23. Agnelli 382. Castrati 3. Montoni 11. Pecore 24.

"Poesie Friulane"

di Pietro Zorutti

Grosso volume di circa 750 pagine in 8.° con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo. L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gattari.

Opera completa legata in broccato L. 10.

Legata con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Dirigere le ordinazioni con cartolina-vaglia aggiungendo cent. 60 per le spese postali, alla Tipografia-Editrice Arturo Bosetti — Udine.

Il nuovo intendente di Udine

Il *Boletino delle Finanze* reca: Bonotti intendente di finanza in aspettativa e richiamato in servizio e destinato ad Udine.

Un giornale gratuitamente alla « Scuola e Famiglia »

Lunedì e martedì 3 e 4 febbraio, alle ore 18 alla Scuola e Famiglia avrà luogo un trattamento col seguente programma:

« Prologo » — Di Anna Bertoli.

« Mondo piccolo » — Scherzetto in un atto per bambini — Anna Bertoli.

« Omaggio di fiori » — Musica di Carlo Inico.

« Battaglia » — Giuoco per fanciulli.

Parole della signorina Anna Bertoli, musica del maestro Arturo Blasich.

Le negrologie per « Il Paese »

... per il *Corriere della Sera*, *Scelta*, *La Stampa*, *Adriatico*, *Gazzetta di Venezia* ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si rivolga all'Ufficio di Pubblicità.

HAASENSTEIN & VOGLER

Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p. concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 2.11

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere o telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le negrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perché risparmiano un lavoro spaventoso quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti e togliere il pericolo di appiccicarsi involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

IN BIBLIOTECA

«Mamma benedetta»

Lino Ferriani l'autore di pregovolisime opere didattiche e morali e di racconti che incontrano sempre largamente il favore giovanile, ha scritto ora un romanzo: «Mamma benedetta» che sarà pubblicato per i tipi di Libicchio Cappelli.

E' un romanzo di vita reale, nuovissimo nella concezione e nella forma: è l'apoteosi della donna-madre che «sa educare»; un libro tutto cuore che ha pagine melanconiche e gaie, assai istruttive, senza però che la parte istruttiva opprima il giovane lettore. Tutto il libro è vero, vivo, sentito e tende a dimostrare che cosa possano l'educazione e l'amore di una madre e come la, dove ciò manca, sorga la criminalità giovanile.

Il fine morale a cui s'ispira «Mamma benedetta» è il frutto di studi e di esperienze che il Ferriani ha fatto sulla criminalità giovanile per cercare di porre a questo terribile male sociale quei rimedi suggeritigli da l'osservazione da lo studio e da un fortissimo sentimento umanitario.

Note e Notizie

Il porto di Salonico chiuso ai piroscafi

ATENE 31 — Il ministero della marina ha proibito a partire dalla notte del 1 febbraio l'entrata di navi nel porto di Salonico.

Una iniziativa italiana per l'inchiesta sulle atrocità

VIENNA 31 — La « Neue Freie Presse » reca: Il Governo italiano ha dato il suggerimento che per l'inchiesta sulle atrocità che sarebbero state commesse nei territori turchi occupati dagli Stati balcanici sia nominata una commissione internazionale di consoli.

GUIDO BUGGELLI — Direttore

Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bosetti succ. Tip. Bardusio

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dottor GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Oderzo, 29 dicembre 1912
Egr. sig. civ. dott. Giuseppe Munari
TREVISO

Nel mentre sono lieto di farLe noto che mia moglie (Carolina Capoletto Penelope) da Lei a suo tempo curata per sciatica reumatica è perfettamente guarita, colgo l'occasione per ringraziarLa sentitamente della cura prestatale facendoLe i miei sinceri auguri per buon termine e buon Copo d'anno. Frattanto distintamente riverendola mi segno di Lei devotissimo
Penelope Gto Battista
Oderzo



MALATTIE DELL'INFANZIA

Quando un bambino piagnucola, si lamenta ed è inquieto, dimostra di star male. Sono frequenti i malcresciuti indefinibili nei periodi della dentizione e nel divozamento. Il rimedio di positiva efficacia in questi casi, rimedio completo e ricco di grassi e fosfati, tanto necessari per lo sviluppo delle ossa e la formazione dei denti, è la Emulsione SCOTT, la quale a ragione deve considerarsi il rimedio classico nella cura del

RACHITISMO, SCROFOLA, GRACILITÀ, BRONCHITE E DISTURBI DI PETTO

I suoi componenti, al più alto grado di purezza, sono feto di fegato di merluzzo e gli ipofosfati di calce e soda. I bambini ne sono ghiotti, i medici la prescrivono, le madri la lodano. Ecco quanto ne scrive un medico:

«La cura della Emulsione SCOTT nei bambini mi ha sempre dato i migliori risultati. È un efficace ricostituente che per il suo gradevole sapore riesce molto bene accetto ai bambini». Dott. Federico Rossi, Specialista malattie dei bambini, Primo assistente all'Ospedale dei Bambini, Via Dante No. 9, Milano. La



Si trova in tutte le Farmacie.

«GIOCONDA»

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

Felice Bisleri e C. Milano

L'Ovatta Thermogène

È oggi il rimedio popolare per eccellenza infatti il «Thermogène» è venuto a tempo per sostituire nella cura delle affezioni reumatiche e infiammatorie (rartredaliti, tossi, mal di gola, forliccoli, reumatismi, dolori intercostali, neuralgie) tutti i vecchi rimedi di uso così sgradevole e qualche volta così dolorosi. Addio per sempre unguenti, cataplasmi, cerotti, linimenti, tintura d'iodio, ecc. Il «Thermogène», è al confronto di questi rimedi altrettanto inefficaci che poco puliti, ciò che la luce elettrica è al confronto della vecchia lampada ad olio. La sua azione è sicura e si manifesta con un pizzicore talvolta assai vivo, specialmente quando si suda. Si può allora sospendere la cura per qualche tempo e riprenderla più subito. Se l'azione è intensa e prodursi si inumidiscia l'ovatta con aceto, alcool puro o acqua di Colonia. In tutte le principali Farmacie a L. 1,50 la scatola VANDENBROECK & C. le BRUXELLES Deposito Generale per l'Italia: L. PENAGINI MILANO - Foro Bonaparte, 45.

PEL VEGLIONISSIMO STUDENTI

e susseguenti voglie, la Birreria restaurant Moretti (Via Rialto) ritorna aperta fino alle ore 4 ant.

Confort di cucina a tutte le ore.

FRANCESCO COGOLO callista UDINE - Via Savorgnana - UDINE

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie
UNICO GRANDE DEPOSITO
CON PREMIATO LABORATORIO
Pelliccerie
AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE
ULTIME NOVITÀ
CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Dott. Giuseppe Sigurini
UDINE - Via Grazzano 22 - UDINE
Malattie dello stomaco e dell'intestino, esaurimenti, ORTOPIEDIA ADDOMINALE
LABORATORIO: V. antriere, busti - ventriere, cioti - ventriere per adulti e neonati
Sistema brevettato di assoluta novità, raccomandata dalle più distinte personalità mediche per la cura delle sofferenze gastro-intestinali e nervose derivanti da spostamenti o fuoruscita dei visceri addominali.
Confessioni pronte ed esecuzioni sollecite ed accurate su misura.
Moduli di misura, schiarimenti, attestati, listini dei prezzi a richiesta.
riceve ogni giorno dalle ore 11 alle 14
(prez. viviano 1912) TELEFONO N. 4-35

SERAFINI COSTANTINO
FABBRICA E MAGAZZINO
MOBILI

Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi
Appartamenti completi sempre pronti
UDINE, Grazzano, Via Antonio Andreuzzi N. 2
Telefono 95 (dietro la chiesa di S. Giorgio) Telefono 95
PAGAMENTI A PRONTI

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottigheria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

Confetti - Cioccolato - Biscotti - Vini - Liquori di lusso
Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento Bomboniere.
SACCHETTI DI RASO
Splendido servizio d'argento
per Nozze, Battesimi e Soirées ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 29 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porte Pracinuso o Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

LA MACCHINA MONDIALE
 nessuna bicicletta può vantare le vittorie della
BIANCHI
 con gomme **PIRELLI**
 Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano
LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA

VENDETTA COMICA



Immerse in un profumo ed odoroso
 Matrazza l'aromata una vendetta,
 Sopra quella che ha steso il pensiero solo
 Di montare alla ch'egli risapote.

Oh parca un giorno di trovarla in dolo,
 E sulla strada pubblica l'agguato,
 Il crivello d'un fucile di vittoria
 Una parte sulla faccia glielo scote.

A quel che s'ubona la donna
 Sorride e in quel affetto si accoppo
 Perché sente l'odor della Chinina.

Oh bottiglia abile l'ho stamato,
 E l'aromata Chinina di Migone
 De' barba la dona in un fucile.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido profumato e semplice ed interamente composto di sostanze vegetali.
 Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta, prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende nelle farmacie che vendono ed al dettaglio di tutti i Farmacoli, Profumerie, Parafarmacie, Drogherie, Chimie e Spezierie.
 Depoite generale di MIGONE (An. S. Menezzi) (Via) (Passaggio Centrale) 23.

COMP. LIEBIG



DADI PER MINESTRA
 della C. LIEBIG. - Sono i migliori che si conoscono; possono essere adottati colla massima fiducia.

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO
IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE
 contro la NEURASTENIA, L'ESAURIMENTO, la PARALISI, L'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: Bianchi, Maragliano, Cervelli, Casari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Visioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Egredo Signor Del Lupo
 Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiederne alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me amministrato a persone nevrosistiche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Coma. E. MORSELLI
 Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egredo Sig. Del Lupo
 Il suo preparato Fosfo - Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferanti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Coma. A. DE GIOVANNI
 Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volentieri inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle
 Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - **ELISEO DEL LUPO - RUCCA (Molise)**

Denti Bianchi
 usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfiatano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA
 Unico possessore della genuina ricetta
 Reimpugnare le imitazioni!

20 MASSIME ORIFICEZZE
 Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Per qualunque inserzione sul «Paese» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

La réclame è l'anima del commercio

Offerte speciali delle Premiate Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,
 allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali.

Qualità garantite all'uso.

<p>Marca G V 101. Asciugamano di lino opacato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire 0,95 cad.</p> <p>Pezzezza "Fiducia," Madras bianco. All. Centim. 80. Metri 10, per L. 5,65</p>	<p>Marca G V 39. Servizio di lino bianco casalingo. Tovaglioli già cuciti: Centimetri 64 per 65. Lire 0,85 cad.</p> <p>Tovaglie già cucite: Centimetri 145 p. 190. Lire 4,75 cad. Centimetri 145 p. 180. Lire 5,60 cad. Centimetri 170 p. 180. Lire 6,80 cad. Centimetri 170 p. 250. Lire 9,30 cad. Centimetri 170 per 300. Lire 11,50 cad.</p>	<p>Marca G V 90. Servizio di lino bianco damascato. Tovaglioli: Centimetri 64 per 65. Lire 1,05 cad.</p> <p>Tovaglie: Centimetri 165 per 165. Lire 8,25 cad. Centimetri 175 per 190. Lire 9,30 cad.</p>	<p>Marca G V 103. Asciugamano di lino crêpe, leggerissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire 1,45 cad.</p> <p>Pezzezza "Fiducia," Madras bianco. All. Centim. 80. Metri 10, per L. 5,65</p>
---	---	---	---

Tele ottime per famiglia.

<p>Marca G V 17. Tela cotone bianca, qual. forte, affinata. Altezza Centimetri 80 90 180 270 Al metro Lire 0,60 0,65 1,70 2,85</p>	<p>Marca G V 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 75 80 180 270 Al metro Lire 0,95 1,10 2,50 3,85</p>	<p>Marca G V 38. Tela puro lino, media finezza, bianco casalingo. Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1,30 1,40 2,95 4,70</p>	<p>Marca G V 50. Tela puro lino, qual. fine (Gran bianco). Altezza Centimetri 80 90 175 270 Al metro Lire 1,60 1,80 3,80 5,90</p>
--	--	--	---